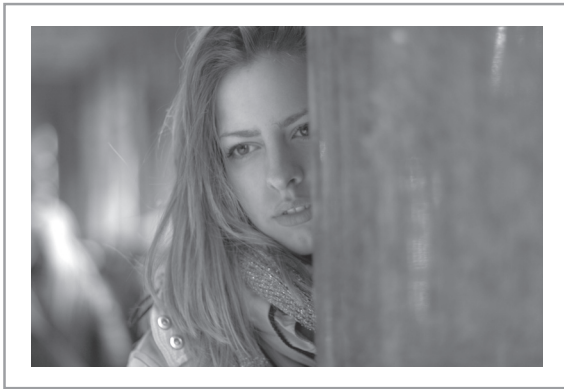


ilpoliteatro@libero.it - www.ilpoliteatro.org

Concerto per Piano 6 Marzo 2011

Programma di sala



Federica Bortoluzzi, nata a Milano, ha iniziato lo studio del pianoforte a sei anni, crescendo alla Scuola del Maestro Alberto Colombo. Ha studiato con il M° Riccardo Risaliti e si è diplomata con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano nel 2006.

Successivamente ha frequentato, per il perfezionamento, la Scuola di Musica di Fiesole sotto la guida di M° Maria Tipo, guadagnandosi la Borsa di Studio "R. Serkin". Attualmente sta frequentando il Corso di Biennio di specializzazione di pianoforte, presso il conservatorio "L. Marenzio" di Brescia con il Maestro L. Cadè e col Maestro Andrea Lucchesini il Corso Speciale di Perfezionamento presso la Scuola di Musica di Fiesole.

Sin dall'inizio della sua attività, ha vinto numerosi Primi premi in Concorsi nazionali e internazionali come: "Camillo Togni", il "Concorso internazionale di Ancona", "Premio F. Schubert" di Racconigi, che l'hanno portata a conquistare l'apprezzamento di vari musicisti di fama internazionale.

Si è esibita in varie città italiane per diversi enti ed associa-

zioni musicali: a Verona, Brescia - Teatro S. Carlino, Monza - Teatro Manzoni e Sala Maddalena, Teatro San Carlo, Milano - Sala Verdi del Conservatorio, Circolo Filologico Milanese (Festival pianistico 2001), Teatro delle Erbe, Auditorium "Fondazione orchestra sinfonica Verdi", Cremona - Palazzo Cittanova, Sanremo - Casinò, ad Ischia, Stresa, Venezia, Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza.

Nel 2001, invitata a tenere un recital in Canada, nella Stagione Concertistica presso la Playhouse di Vancouver, ha tenuto inoltre una Lezione-Concerto per la "Tom Lee Academy of Music di Vancouver". Invitata all'estero in Grecia, si è esibita per l'Associazione "Orpheos" di Lefkada, per la "Philharmonic Society of Lefkas", e all'isola di Kithira.

Recentemente, nel settembre 2009 ha suonato per il Festival "MiTo" a Milano, e alla prima edizione, a luglio 2009, del "Festival di Cernobbio" nella stessa serata con Paul Badour-Skoda, a novembre scorso, per la Fondazione Amadeus presso il Palazzo della Fondazione

Minguzzi, ha presentato un programma che ha spaziato dal classico, romantico al moderno dove si è mostrato il suo interesse per i diversi stili.

Si è esibita nell'ambito del Festival "Le Dieci Giornate", Associazione Soldano di Brescia (edizione 2010) e per l'Associazione "Capitolium" dedicando, per entrambe, l'intero repertorio a Franz Liszt Nel corso dei suoi studi ha partecipato come allieva effettiva a Masterclasses tenute da A. Ciccolini, A. Lucchesini, B. Petrushianskj, Cyprien Katsaris, Paolo Bordoni.

Come giovane promessa è apparsa una sua intervista per il quotidiano giapponese "Yomiuri Shimbun" e il "Venerdì" di Repubblica. Ha registrato per "Radio Classica" musiche di F. Chopin per la trasmissione "Il Pianista".

Programma

L. V. Beethoven

- Sonata op. 10 n. 3
- Presto
- Largo e mesto
- Minuetto: Allegro
- Rondò: Allegro

F. Chopin

- Ballata n. 3 op. 47

F. Liszt

- Sonetto 47 del Petrarca
- Sonetto 104 del Petrarca
- Sonetto 123 del Petrarca

Reminiscenza da Norma

Sonetto 47 del Petrarca: Pace non trovo (Preludio con moto - Ritenuto - Sempre mosso con intimo sentimento)

Pace non trovo, e non ho da far guerra,
E temo, e spero, ed ardo, e son un ghiaccio:
E volo sopra 'l cielo, e giaccio in terra;
E nulla stringo, e tutto 'l mondo abbraccio.
Tal m'ha in griggion, che non m'apre, nè serra,
Nè per suo mi ritien, nè scioglie il laccio,
E non m'uccide Amor, e non mi sferra;
Nè mi vuol vivo, nè mi trahe d'impaccio.
Veggio senz'occhi: e non ho lingua e grido;
E bramo di perir, e cheggio alta;
Ed ho in odio me stesso, ed amo altrui:
Pascomi di dolor; piangendo rido;
Egualmente mi spiace morte e vita.
In questo stato son, Donna, per Voi.

Sonetto 104 del Petrarca: Benedetto sia 'l giorno (Agitato assai - Adagio)
Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, e l'anno,
E la stagione, e 'l tempo, e l'ora, e il punto
E 'l bel paese e 'l loco, ov'io fui giunto
Da' duo begli occhi che legato m'anno;
E benedetto il primo dolce affanno

Ch'ì ebbi ad esser con Amor congiunto,
E l'arco e la saette ond'ì fui punto,
E le piaghe, ch'infino al cor mi vanno.
Benedette le voci tante, ch'io
Chiamando il nome di Laura ho sparte,
E i sospiri e le lagrime e 'l desio.
E benedette sian tutte le carte
Ov'io fama le acquisto, e il pensier mio,
Ch'è sol di lei, si ch'altra non v'ha parte.

Sonetto 123 del Petrarca: I' vidi in terra angelici costumi (Lento placido - Sempre Lento - Più Lento)
I' vidi in terra angelici costumi,
E celesti bellezze al mondo sole;
Tal che di rimembrar mi giova, e dole:
Che quant'io miro, par sogni, ombre, e fumi.
E vidi lagrimar que' duo bei lumi,
Ch'han fatto mille volte invidia al sole;
Ed udi sospirando dir parole
che farian gir i monti, e stare i fiumi.
Amor! senno! valor, pietate, e doglia
Facean piangendo un più dolce concerto
D'ogni altro, che nel mondo udir si soglia.
Ed era 'l cielo all'armonia s'intento
Che non si vedea in ramo mover foglia.
tanta dolcezza avea pien l'aer e 'l vento.